



ASSONAUTICA

Ancona

Anno 4, n. 11 - Luglio 2017

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN



Ho visto...

Sulla rotta di Eutikia

Velisti o Palombari?

Il conta...storie

50

Mansini

CENTRO OTTICO

Optometriisti dal 1966

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | info@centrotticomasini.com www.centrotticomasini.com

UnipolSai
ASSICURAZIONI

 **AssiAdriatica** S.R.L.
Unici, come te.



Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168
Fax 071 9882185/202938
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Ho visto...
- 6 Le regate
- 12 Antiche carte nautiche
- 14 La testa fra le nuvole
- 16 XII Corso Master di Meteorologia Nautica
- 17 Concorso fotografico
- 18 Velisti o palombari?
- 20 Il conta...storie
- 22 Notizie in breve



Tartaruga Caretta Caretta, Oceano

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
Anno 20, n. 59

Editore:

Assonautica Provinciale di Ancona

Sede Legale:

60123 Ancona, Piazza XXIV Maggio, 1

Base Nautica e segreteria:

60125, Ancona, Via G. Mascino, 3/h

Tel. e Fax 071.2074731

Cell. 340.1422005

Periodicità:

Quadrimestrale

Aut. Tribunale n. 1/14 del 26/2/2014

Direttore responsabile:

Sergio Gradara

Redazione:

E. Lume, C. Polacco, G. Iacobone

Amministrazione pubblicità:

Segreteria Assonautica

Grafica e stampa:

Tipografia Bellomo Srl

Via Gabrielli, 10 Ancona

info@assonautica.an.it

www.assonautica.an.it

Ancona, Luglio 2017

Stampato in 800 copie

Pubblicato online nel sito di Assonautica

Cari amici,

per quanti di voi non hanno partecipato all'assemblea dei soci del 31.05.2017, riferisco che il rendiconto consuntivo 2016 è stato approvato alla unanimità dei presenti con un risultato positivo della gestione di € 1.942,00; costi e ricavi si sono mantenuti costanti rispetto agli anni precedenti con lievi variazioni fisiologiche, ma la sempre attenta ed oculata gestione di entrate e spese, anche quest'anno, ci ha portato ad un risultato che si addice ad una vera associazione senza fini di lucro, come la nostra. Tutto ciò è anche conseguenza del gradimento delle attività che sono svolte dalla Assonautica di Ancona che riesce a richiamare sponsor, iscritti e nuovi ingressi sui posti barca.

Buone notizie anche da parte del Consorzio Vanvitelli, che ha chiuso il proprio bilancio 2016 con un utile di esercizio di € 200,39.

Penso però che la migliore notizia sia che il bilancio consuntivo 2016 di Marina Dorica, anche con la riduzione delle tariffe in tre anni del 7%, ha chiuso con un utile netto di € 100.000,00 pur essendo stato posto a bilancio un fondo per manutenzioni cicliche programmate di € 242.000,00 che verrà alimentato/utilizzato anno per anno in funzione dei programmi di intervento (ex dragaggi ecc.).

Dobbiamo essere soddisfatti del lavoro svolto, sia per i risultati della nostra associazione, sia di quelli delle società compartecipate e sovraordinate.

Ricordo a tutti i soci che si è lavorato anche per portare a Marina Dorica momenti di divertimento e socializzazione con gli eventi gratuiti che allietano le serate del sabato di questa estate.

Finalmente abbiamo regolamentato l'ingresso al triangolone consentendolo solo ai soci diportisti, con l'uso della tessera magnetica, così da poterci godere il nostro porto senza le invasioni di auto che lo rendevano invivibile!

Buona Estate a tutti

Cari lettori di «Assonautica»,

cosa vuole quel "brutto ceffo" che ci guarda dalla copertina della nostra rivista? È solo uno dei mille particolari incontri che si possono fare sopra e sotto il mare e il fotografo ha saputo cogliere l'opportunità offerta per condividere con noi questo irripetibile istante.

Condivisione e "inclusion" costituiscono il fil rouge seguito nella costruzione del giornalino, che si apre con il bell'articolo di Gianfranco Iacobone e prosegue raccontando le vicende vissute tutti insieme durante le nostre regate. Presentiamo poi un interessante articolo del nostro Melappioni, in cui ci racconta il suo giro del mondo meteorologico sulla rotta della barca Eutikia, alla quale ha fornito guida e sostegno come Weather Routier. Sul tema del viaggio - stavolta culturale - ecco la seconda puntata della storia delle antiche carte nautiche e in particolare di quella "accidentalmente" riscoperta a Jesi.

Ancora in viaggio, questa volta nelle profondità del mare con il nostro amico Claudio Mercurio per la seconda puntata del suo Velisti o palombari? e poi via di nuovo sulle ali della fantasia per scoprire i segreti di quel paese neanche troppo immaginario dove abita Riccioli d'oro. Qualcuno si è riconosciuto nelle pagine del racconto?

Infine, tornando ai temi principali del giornalino, non dimenticate di prendere nota del nostro nuovo concorso fotografico Il viaggio degli "Assonauti": condividete con tutti noi le immagini più belle delle vostre vacanze, gli attimi imperdibili, gli incontri speciali che avete fatto. Il ritorno dalle vacanze sarà davvero più ricco, quest'anno.

Elena Lume

Ho visto...

Marina Dorica dall'alba al tramonto

di Gianfranco Iacobone



Ho visto, col primo sole di marzo, persone vestite "normale" (senza segni distintivi di passione nautica, voglio dire) che passeggiavano per Marina Dorica. Alcune, molto anziane, spesso coppie, che si trascinarono anche un po' a fatica, ma passeggiavano. Qualcuno anche col bastone, o in sedia a rotelle, lo assicuro. Ho visto ragazzi in tenuta sportiva correre, da soli o in piccoli gruppi, con la falcata potente di chi ha energia da vendere, ma anche qualcuno che corricchiava trascinando i piedi come chi si vuole permettere un gioco più grande di lui. Ho visto coppie di ragazzi sedute sulla scogliera ovest, al tramonto, e mi è parso che guardando il mare si tenessero per mano. Altri, in età meno romantica, stavano su quegli scogli a prendere il sole, qualcuno più organizzato anche con seggiolina e un piccolo ombrellone. E i più coraggiosi, in estate, facevano il bagno, anche se lì sarebbe vietato, e poi forse usufruivano, udite udite, delle docce del Marina. Vedo sempre

bambini che imparano ad andare in bici al sicuro nella piazzetta; a volte figli nostri (li conosco), ma altre volte figli di anconetani senza barca. Qualche volta ho visto persone, armate di borse da reporter e macchine fotografiche, cercare inquadrature che il mare e la barche (vanitose di natura), specialmente la sera, non fanno mai mancare. Anche sui pontili, a volte, ho visto persone girare curiose, per il piacere di guardare le barche e magari col segreto sogno, un giorno, di comprarsene una. Se poi con loro ci sono dei bambini, entusiasti di tutto

Ho visto coppie di ragazzi sedute sulla scogliera ovest, al tramonto, e mi è parso che guardando il mare si tenessero per mano.

e portati alla meraviglia, il quadro è anche più bello. Non di rado ho visto coppie di sposi, lei in abito bianco, lui "in tiro", non solo nel Marina ma sui pontili, che con fotografo al seguito cercavano sfondi per immagini del loro album dei ricordi.

Lo so, qualcuno potrebbe dirmi che ha visto anche persone passeggiare col cane e non raccogliere quanto la incolpevole bestiola depositava; che ha visto ragazzotti ubriachi all'alba comportarsi male (ma qui la domanda da porsi è chi ce li ha portati, quei ragazzotti, in Marina Dorica, e perché). Se è per questo, potrei aggiungere che qualche ladro non l'ho visto, ma dagli effetti che ha prodotto di sicuro c'è passato, per il Marina. E molte altre cose, tutti potremmo aggiungere.

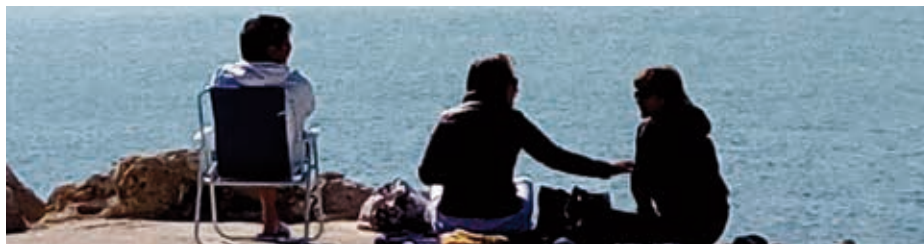
Però vedendo la maggioranza di queste persone, di tanti tipi, provo piacere e mi ricordo di quando ero ragazzo e, a Pescara, sognavo una barca, anche piccola, che non mi potevo permettere. Allora il "Club Nau-

tico", sul fiume, era molto esclusivo ("esclusivo" è ciò che esclude; che brutta parola: ora va di moda per dire "raffinato"...) ed io masticavo amaro. Non mi consentivano nemmeno di guardarle, le barche. Odiavo la nautica "dei notai", come dicevo allora, per indicare i privilegiati. Per sfogarmi costruii prima una zattera e poi una canoa, entrambe lasciate in un angolo del porto-canale e quindi vandalizzate dal mare prima, e poi

"Esclusivo" è ciò che esclude; che brutta parola: ora va di moda per dire "raffinato"...

dalla malvagità umana.

Ora la nautica non è più solo dei notai; per fortuna siamo molti di più. Però non vorrei che ci comportassimo da privilegiati e da "esclusivi". Intanto perché il mare, la costa, lo stesso porto turistico, sono beni demaniali e quindi non proprietà nostra ma di tutti. E poi perché sarebbe molto più bello essere "inclusivi" e dire a una famigliola con bambini che passa davanti alla nostra barca: "ci siete mai saliti su una barca? volete venire a vedere come è fatta?" Loro sarebbero felici, ma noi di sicuro di più.



Inclusione e accoglienza: appartengono profondamente a noi, "gente di mare", e ci uniscono a qualsiasi latitudine. In mare come a terra il vero navigante si distingue, infatti, per la naturale disponibilità ad aiutare, anche semplicemente ricevendo una cima all'ormeggio da un equipaggio di sconosciuti.

Ora vi suggeriamo un bel modo per essere "felici", come scrive il nostro amico Gianfranco.

Sapete tutti che ogni anno l'Assonautica promuove due corsi per la patente nautica; oltre alle lezioni teoriche, i futuri marinai possono usufruire di quattro uscite in barca a vela per prepararsi al duro esame a conclusione del corso.

Poche, vero? Infatti tanti iscritti manifestano la necessità di navigare per un maggior numero di ore, ma è difficile se non si ha una barca a disposizione.

Eppure quanti di voi, soci armatori, ho sentito a volte lamentarsi per la mancanza di compagnia in barca? Perché non dare dunque ospitalità ad un entusiasta "apprendista"?

Sicuramente qualcuno di voi sarà felice di imbarcare ogni tanto un "patentando" (perdonate il termine orribile) per una breve veleggiata pomeridiana o per un giretto domenicale.

Che aspettate, allora? Segnalateci la vostra disponibilità scrivendo ad Assonautica o chiamando la segreteria e indicando il giorno e l'orario. E per dirla con Gianfranco... siate "inclusivi" e felici



Luca's Days

di Augusto Abbate



Sabato 25 marzo ore 9.00 sala multimediale della sede dell'Assonautica di Ancona. Briefing della prima giornata della Luca's Days 2017.

Gerardo Tricarico, giudice sopraffino, ripassa alla lavagna le regole della kermesse.

Tempo splendido, troppo per essere a fine marzo.

Dieci equipaggi iscritti.

Tutti gli anni (siamo arrivati alla settima edizione della Luca's Days) pub-

lo e i miei 74 anni ci siamo iscritti alla competizione. Tanto per giocare e imparare, perché non è mai troppo tardi...

blicizziamo l'evento e attendiamo le iscrizioni. La formula è interessante, i costi di partecipazione sono insignificanti, gli elogi delle precedenti edizioni sono infiniti: sembra lecito aspettarsi la fila per le iscrizioni fuori la porta della nostra segreteria. Non succede proprio così.

Quindici giorni prima, in un momento di euforia mentale e per dare il buon esempio, io e i miei 74 anni ci siamo iscritti alla competizione.



Prendo la parola e comincio a mia volta a ringraziare; parlo di Luca e vorrei ricordarlo: mi commuovo.

Anche quest'anno l'organizzazione si è mossa per tempo a predisporre le strutture per svolgere bellamente l'evento. I ragazzi del 'Diavolone', i ragazzi di Luca, come piace a me definirli, in prima fila, Carla per le faccende di segreteria e i soliti due per il resto.

La 'Conero Nautica', che ringraziamo per la confermata e gradita disponibilità, ci ha consegnato il camper che ha assunto la già sperimentata veste di base logistica. Le signore dei ragazzi del 'Diavolone', come sempre, lo hanno arredato a 'modino' di cibarie profumate che hanno rifornito in 'abundantia' concorrenti, organizzatori ed assistenti in mare oltre a curiosi e passanti della dorica marina.

Dopo il briefing e l'eloquenza tecnica del buon Gerardo tutti in acqua a mettere in pratica la lezione. In primis Pietro, presidente del comitato di regata, giunto all'incontro delle nove con qualche dubbio e molte certezze e, da lì ripartito, con qualche certezza e molti dubbi...

Scherzo ovviamente.

Giornata di sabato 25 usciamo in mare dunque: come già detto tempo

bello, sole, aria tersa e leggermente pungente, vento zero.

Le boe al guinzaglio dei gommoni in attesa di disegnare il campo; il Diavolone a dondolare con l'ancora sotto i piedi; gli addetti all'organizzazione e i regatanti a intrattenersi raccontandosi storie e avventure di mare più o meno credibili. Alle 13, col vento probabilmente a far aria in altri lidi, giuria e comitato hanno detto che bastava così e, con lo stomaco acquetato da panini e rossi in viso, abbiamo levato le ancore, riposto le boe, sistemato i gommoni e Diavolone, rimandando tutta la fiera al giorno seguente.

Domenica 26, bel vento da nord est e onda vispa a rendere più ardite le evoluzioni dei venti voli effettuati. Bravi tutti: regatanti e gente dell'organizzazione in mare.

I concorrenti, dieci equipaggi divisi in due gironi all'italiana, si sono incontrati (talvolta scontrati con fragore...) determinando due classifiche che hanno espresso e sancito ciascuna i migliori due equipaggi, facendoli approdare alle semifinali e finali che si sono regolarmente svolte sabato, primo aprile e domenica due.

Così a parte le solite ammaccature registrate dagli ormai veterani e pazienti "Luca Maltese" e "Macchia Nera", tutto è filato liscio e tutto si è svolto come da programma in due soli week end.

Domenica due aprile ore 15: premiazione.

Tanto per giocare e imparare, perché non è mai troppo tardi... È stato bello. La Capitaneria, accettando le nostre richieste, ci aveva concesso qualche giorno prima, due campi molto vicini all'ingresso del Marina, rendendo così più fruibili i match in programma agli spettatori, che dagli scogli del molo, si sarebbero intrattenuti ad osservare i voli che il buon Gerardo avrebbe srotolato in frenetica successione.



Buona parte degli equipaggi presenti con contorno di parenti e amici. Io e Paolo a premiare e Gianfranco a fotografare. Paolo introduce, si congratula e ringrazia. Prendo la parola e comincio a mia volta a ringraziare; parlo di Luca e vorrei ricordarlo: mi commuovo. Parte un applauso (di incoraggiamento?) ma come un bambino che alla recita dimentica la poesia, non riesco ad emettere né suono né verbo. Le frasi che avevo in mente sbattono contro il nodo in gola che improvviso mi si è formato. Avrei voluto ringraziare di tutto cuore 'gli amici di Luca', i ragazzi del Diavolone, che ogni anno mi sorprendono per la disponibilità, la voglia, l'energia e l'amore che mettono nell'organizzazione di queste giornate-ricordo. Mi riprendo e lo faccio con parole smozzicate, diverse nella forma ma non nella sostanza, da quelle che avevo pensato. Ora con queste righe recupero il non detto e

ringrazio il regista Pietro, l'alza bandiere Carlo, il trombettiere Simone e poi Giovanni, Stefano, Gabriele, Michel, Marco, Alessandro, Paolo e tutti quegli altri che ci sono stati e che ora me li sto perdendo sulla tastiera.

Grazie e bravissimi tutti!

Ringrazio Gianni e Anna, genitori di Luca.

Ringrazio Gerardo fulcro insostituibile di questo nostro micro sistema e Marco suo validissimo assistente in erba ed importante promessa, in questo ruolo, per il futuro.

E ringrazio Veronica, paziente e preziosa fotografa, water resistant...

Premiamo i primi classificati, l'inarriavabile equipaggio Onofri con coppe e buono valido per l'iscrizione ad un evento di macht race nazionale; premiamo i secondi, l'ottimo equipaggio Striglio di Pesaro; ci complimentiamo con i terzi, l'equipaggio Bianchini di Civitanova e i quarti

l'equipaggio indigeno, Abbate (per piacere prendete l'autocitazione solo come dovere di cronaca e non come conseguenza di un senile 'sbrodolamento'..).

Sorteggiamo, con l'aiuto dei ragazzini presenti che si son contesi il ruolo di Dea Bendata, i tre premi, offerti come sempre da Anja sorella di Luca. Concludiamo facendo onore, così come si conviene, al ben fornito buffet.

Grazie a tutti per esserci stati e appuntamento all'anno prossimo, per l'ottava edizione dei 'Giorni di Luca'. Viva Luca!



Regata di Primavera 2017

di Augusto Abbate

14 maggio 2017: l'A.S.D. dell'Assonautica di Ancona e l'A.I.L. (Associazione Italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma) sezione di Ancona, si ritrovano anche quest'anno, per la nona volta, a suonare insieme la campanella dell'inizio della nuova stagione di regate. C'era già stato, in effetti, il prologo della Luca's Days che però, avendo tipologia e caratteristiche (è un match race) diverse dalle regate di flotta, lascia a quella di primavera il compito dell'apertura ufficiale delle 'danze marine'. Queste si sono aperte fastose e festose per la prodiga presenza dello staff della sezione dell'A.I.L. di Ancona, composto da tutte splendide signore che al mattino, dopo il briefing, hanno apparecchiato e servito ai regatanti una sontuosa colazione e offerto poi, al pomeriggio una volta officiate le premiazioni, dolci prelibati da loro stesse - e per l'occasione - preparati. Tutti hanno gradito, cassetta delle offerte compresa. Ci è piaciuto registrare, nel corso delle premiazioni, la presenza del professor Pietro Leoni, primario della Clinica Ematologica degli Ospedali Riuniti di Ancona e docente della UNIVPM, che ha parlato nel suo breve ma interessante intervento, del ruolo cruciale svolto dall'A.I.L. verso i pazienti di questa grave patologia. Anche quest'anno, come sempre ad inizio stagione, abbiamo riprogettato le nostre regate sulla scorta del già fatto. E il già fatto del 2016 ci aveva segnalato una flessione nel numero dei partecipanti. Abbiamo sentito umori, ascoltato pareri e riflettuto a lungo. È vero, il calendario degli eventi sportivi anconetani è fitto e a volerlo fare tutto è anche costoso. Non è la principale causa della flessione ma di certo ha nel contesto un buon peso. Ci è parso quindi giusto rivedere sostanzialmente i costi di partecipazione alle nostre regate. I residui annuali di cassa dell'A.S.D. servono a sostenere e stimolare i nostri iscritti che fanno attività sportiva di spicco, diventan-



do alla bisogna e in presenza di richieste ben motivate, loro sponsor. Quest'anno abbiamo deciso (probabilmente solo per quest'anno) di modificare questo orientamento passando ad una linea di sponsorizzazione per così dire, 'diffusa'. Ovvero non più tanto a pochi, ma poco a molti indipendentemente dal circolo di appartenenza. Io credo che questo profilo risponda ancor più allo spirito dello statuto dell'A.S.D. Dunque, pur coscienti di rischiare di azzerare, così facendo, i residui di cui sopra, abbiamo riformulato le quote di iscrizione ai nostri quattro eventi, diminuendole di molto. Non so se è stato solo per questo, ma è un fatto che le iscrizioni alla regata di primavera sono passate dalle 26 del 2016 alle 44 di quest'anno.

Un po' di cronaca.

Tempo bello. Poca aria, prevista in diminuzione. Solito triangolo al vento che debole e ballerino ha dato da fare ai seminatori di boe. Partenza in

orario come da programma. Tricarico e la sua banda sono ormai una certezza in merito. Qualche 'chioppo' in partenza, addolcito dai pochi nodi di carburante. Ci sta: è la prima regata dell'anno e le capacità di qualche equipaggio sono ancora appannate dalle brume invernali. Lentamente e in silenzio, come in processione, il rosario di barche ha preso varie forme distribuendosi a mo' di serpentone lungo i lati del percorso. Poi è ridiventato chiassoso (si è riudito qualche 'chioppo') agglomerandosi alla boa di bolina. Si è colorato quindi, qui e là, nei lati di lasco e di poppa e infine e alla spicciolata ha attraversato il cancello dell'arrivo, sorvegliato dalle truppe del cerbero Tricarico che registrando numeri veloci e orari assomigliava al pastore che controlla e conta il suo gregge al rientro dal pascolo. Tutta la fiera è durata un paio d'ore: poi tutti a casa a darsi una ripulita prima delle premiazioni. Quarantaquattro barche

dunque, che fanno sorridere gli organizzatori anche se il sorriso si attenua pensando a quel migliaio (di barche) che, intanto che noi si regatava, dondolavano mogie in Marina Dorica. Think positive e allora la speranza e l'augurio è che qualcuna si liberi del torpore e si unisca, presto, ai nostri giochi. Ripenso ai quarantaquattro iscritti e mi è venuto in mente ciò che ci ha risposto un componente dell'equipaggio di una barca, che per la sua tipologia poteva concorrere solo in classe regata e che però non era in possesso di un certificato ORC. In questo caso, gli ha detto chi raccoglieva l'iscrizione, apparirai solo in classifica generale e sarai premiato solo se ne sarai il primo. Non ha importanza, ha risposto lui, a noi serve per allenamento. Bravo! Questo è lo spirito! Le regate si fanno non solo perché ci piace ma anche per imparare, indipendentemente dal grado e dal livello delle conoscenze di vela. Solo misurandosi con gli altri è possibile 'misurare' se stessi. Questo è e

deve essere, secondo me, lo spirito che stimola il partecipare. Non l'unico di certo. Mi è piaciuto registrare delle new entry tra gli iscritti. Mi è dispiaciuto registrare assenze tra i nostri soci. Io credo che chi è socio di chi organizza e normalmente regata non dovrebbe essere assente. Chi addirittura ne è un dirigente e normalmente regata, ancora di più non dovrebbe esserlo. E valgono poco le solite scuse: "c'avevo da fa", "mi ha chiamato Tizio", "ho la barca sporca", "mi manca una vela", "il mio socio non c'è", "mi manca l'albero",... ecc. ecc. Via si tratta di un gioco che dà vita alla tua associazione e la fa conoscere: voglio pensare che tu ci stia dentro non solo per avere un garage!

Se poi accade che regati e non vinci non succede niente. In qualsiasi competizione sportiva c'è un primo, un secondo, un terzo,... e un ultimo. Se questo nessuno vuole rischiare d'esserlo, non c'è competizione. Non c'è nulla e la giostra, dopo un

po', spegne le luci e si ferma.

Think positive: anche in questo si può migliorare.

Ringrazio tutti quelli che hanno partecipato alla 'costruzione' dell'evento, e a chi ne ha curato e controllato in mare e in terra lo svolgimento.

Ringrazio gli sponsor che anche quest'anno ci hanno confermato il loro sostegno. Ringrazio l'A.I.L. e ringrazio i regatanti che ancora una volta 'ci hanno scelto'. Grazie a tutti.

Mi piace concludere ricordando che l'imbarcazione INTERCEPTOR M34 della Challenger A.S.D., classificatasi prima assoluta, ha vinto il 9° Trofeo ALL.

Alla Conerissimo applicheremo gli stessi criteri sulle quote, lasciando ovviamente inalterato, il livello qualitativo dell'organizzazione tutta.

L'appuntamento è dunque per il 18 giugno p.v.

Ciao e a presto!

Conerissimo 18 Giugno 2017

La regata si è svolta il 18 Giugno quando la rivista era già stata chiusa: troppo tardi per inserire una relazione di questa importantissima regata, che ha visto partecipare tanti nostri soci.

Tuttavia ci è sembrato indispensabile pubblicare almeno la graduatoria per rendere omaggio ai vincitori.



IMBARCAZIONE	ARMATORE	CIRCOLO	TIPO IMB.	CLASSE	CAT.	RAG-GRUPP.	N.CLASS. GEN.
CLASSIFICA GENERALE - PRIMI 3 CLASSIFICATI							
Interceptor M34	Challenger A.s.d.	Cn Senigallia	M34	Regata	SJ	E	1° Assoluto
Teneramente Navii	Chiodoni R.	Cn Falconara	Dufour 36P	Croc	SJ	E	2° Assoluto
Candida..Mente	Mastroianni Zoppi	Stamura	Farr 30	Regata	SJ	D	3° Assoluto
CLASSIFICA CLASSE CR/RE CAT. SJ - 1° CLASSIFICATI DI RAGGRUPPAMENTO							
Acciaio 2	Borgognoni A.	Amici Del Mare	J92	Cr/Re	SJ	C	1°
Rajeta	Aristei N.	Assonautica	First 31.7	Cr/Re	SJ	D	1°
Wild Dog	Ciarmatori C.	Lni An	X35	Cr/Re	SJ	E	1°
Mia	Pigliapoco Nicosia A.	Lni An	G.s. 37B	Cr/Re	SJ	F	1°
CLASSIFICA CLASSE CROC. CAT. SJ - 1° CLASSIFICATI DI RAGGRUPPAMENTO							
Cassiopea	Manna N.	Cn Fanese	Elan 31	Croc	SJ	C	1°
Nena	Burattini R.	Lni An Assonautica	Elan 333	Croc	SJ	D	1°
Teneramente Navii	Chiodoni R.	Cn Falconara	Dufour 36P	Croc	SJ	E	1°
Stardust	Morabito L.	Lni An	Dufour 45P	Croc	SJ	H	1°
CLASSIFICA CLASSE CROC. CAT. VELE BIANCHE - 1° CLASSIFICATI DI RAGGRUPPAMENTO							
Marlisa	Santoni-Micozzi	Ondanomala Assonautica	Etap 28l	Croc	VB	C	1°
Fitz Roy	Nonsolo Vela A.s.d.	Stamura	Salona 40	Croc	VB	F	1°
Mae Ree	Branciarì S.	Cv P. Civitanova	Nova 41	Croc	VB	G	1°
CLASSIFICA CLASSE REGATA/ORC							
IMBARCAZIONE	ARMATORE	CIRCOLO	TIPO IMB.	CLASSE	N. CLASSIF.		
Stamura Sailor Project	Malatesta Baccega Mezzabotta	Sef Stamura	Sb20	Orc C	1°		

Antiche carte nautiche *la carta ritrovata*

di Gianfranco Iacobone



Immaginate di togliere una copertina di protezione da un vecchio volume; quelle copertine di carta alla buona che le nostre mamme facevano ai libri di scuola, perché non li rovinassimo. Ma in questo caso il foglio ha una strana consistenza, è un po' liso ma compatto; all'interno ha strani disegni e scritte in grafia minutissima. Abbiamo ritrovato una carta nautica su pergamena vecchia di cinquecento anni, esemplare unico disegnato a mano. Sono i miracoli che possono accadere in una grande biblioteca antica, e ciò è

accaduto a Jesi, alla Comunale, nel 1985. Ci siamo lasciati, nello scorso numero, dopo aver raccontato di Colombo e delle tante carte che aveva trovato e segretamente studiato, per prepararsi all'impresa che ha cambiato il mondo e che, alla luce di questi fatti, non è stata solo colpo di genio e scoperta casuale. Questa carta, della quale mostriamo il dettaglio dell'Adriatico, dopo il restauro è stata attentamente studiata, tra gli altri, dalla Dr.ssa P. Licini; misura solo 42 x 36 cm, un quarto della carta originaria, per il resto

Sulla rotta di Eutikia

*Weather Routier: un'esperienza unica,
un lavoro durato un anno e tre mesi*

di Maurizio Melappioni

Probabilmente qualcuno ricorderà quel sabato pomeriggio del 24 Ottobre 2015 all'Assonautica, quando abbiamo conosciuto i coniugi veneziani, Giovanni e Marina Testa. Ci hanno raccontato le loro avventure di velisti «normali», ma che hanno realizzato quello che per tutti noi è il sogno: lasciare tutto e navigare i grandi oceani. Fu in quella occasione che si parlò con Giovanni per alcuni minuti dell'importanza della meteorologia e la sua esperienza oceanica, argomento tra l'altro motivato dall'interesse e dalle domande di una allieva del 10° corso Master di Meteorologia nautica che era in svolgimento in quel periodo. Giovanni ci rispose in modo sintetico, dicendo che era molto importante avere le informazioni aggiornate, ma che il problema principale era nel come poterle ricevere a bordo. Apprezzò molto l'iniziativa dell'Assonautica riguardo al Master e il suo ambizioso programma formativo specifico, affermando

che non aveva mai visto una cosa simile fino a quel momento. L'interesse di Giovanni fu tale che dopo un mesetto mi chiedeva se conoscevo agenzie idonee a seguire barche come la sua a livello meteorologico, anche perché stava in quel momento programmando il prosieguo del suo giro del mondo dalla Thailandia ai Caraibi passando per il Sud Africa, dove le informazioni meteorologiche sono minori e difficili da ottenere. Le due agenzie da me fornite non rispondevano però alle sue esigenze! Voleva l'esperto in meteorologia del luogo, cioè dell'emisfero australe, ma con una esperienza nel navigare pari alla sua! Solo meteorologo non andava bene in quanto non avrebbe tenuto conto delle problematiche tipiche dei giramondo. E' stato questo il trigger che mi ha fatto balenare l'idea del tipo: «Giovanni se vuoi ti seguio io!». Ovviamente la sua risposta nell'accettare il compromesso è maturata con molta gradualità. E io

mai avrei immaginato l'impegno che ne sarebbe scaturito in seguito! Solo una iniziale incoscienza mi ha fatto fare questo passo così impegnativo, dovuta al fatto che durante i Corsi Master solitamente si fanno le esercitazioni pratiche con situazioni reali e con dati dello stesso giorno nelle zone più disparate del pianeta: seguirlo cosa sarebbe stato mai! Il bello del gioco si è instaurato quasi subito, da quando Giovanni mi fece sapere di essersi attrezzato con un telefono satellitare, sistema Iridium Go, in grado di inviare e ricevere e-mail e di fornire un tracking continuo della sua posizione attuale lungo tratta che navigava. Non era più un gioco quello che si era instaurato con Giovanni. Intanto lui aveva avuto dei riscontri della veridicità e utilità delle info da me trasmesse, quindi gradualmente iniziò anche a chiedere informazioni sempre più specifiche, prontamente e regolarmente fornite. L'impegno diventò presto un lavoro giornaliero



*L'impegno diventò
presto un lavoro
giornaliero che
richiedeva l'impegno
medio di un'ora e
mezza circa*

che richiedeva l'impegno medio di un'ora e mezza circa, dall'archiviazione dei dati all'analisi delle mappe e risposta sotto forma di Bollettino appositamente stilato per Eutikia. Il lavoro era sistematico, tutto era passato sotto la lente di ingrandimento, dai diagrammi verticali atmosferici all'analisi nefologica delle immagini via satellite, alle correnti marine o le maree, lo swell direzione e altezza delle creste d'onda tanto per citare. Per completare l'elenco aggiungo anche il carteggio con la navigazione stimata, condotta però a terra in parallelo a quella di Giovanni, con fogli trasparenti a volte messi sopra il monitor, sotto ovviamente le mappe meteorologiche in moviola. Quindi potete ben immaginare come la cosa si sia presto trasformata in un vero e proprio lavoro di Weather Routing di Terra. Il servizio offerto comprendeva anche quello di Surveillance, di cui Giovanni probabilmente non era neanche a conoscenza in quanto non c'è mai stata la necessità di comunicare un pericolo per la navigazione. Dalla rotta oceanica dell'Indiano,

*Una esperienza buona
anche per qualcun altro:
chi sarà il prossimo di noi
anconetani che si vuol
avventurare?
Conosco una persona
che è quasi pronta...*

dalle Cocos a Rodrigues, al passaggio dal Madagascar al Mozambico fino al sud Africa, il passaggio verso ovest della punta del Sud Africa fino a cape Town, l'Atlantico meridionale che tocca l'isola di St Helena fino al Brasile, Cabedelo, per poi attraversare la zona di Convergenza Intertropicale, ITCZ, fino a Trinidad è stata per me una enorme esperienza di navigazione meteorologica alla pari della navigazione via mare effettuata dai coniugi Testa su Eutikia. Inoltre vedere utilizzare e toccare con mano ogni giorno quegli stessi elementi

di insegnamento nel corso Master e constatare la loro concretezza è stata un'altra soddisfazione. Un'esperienza questa che arricchirà ulteriormente il già ben nutrito Master di Meteorologia per la Nautica. Chi volesse leggere tutti i vari post scritti da Giovanni, come un diario di bordo, può cercarlo a questo link: - http://www.getjealous.com/blog.php?go=eutikia&aff_id=15. Dal punto di vista di Giovanni e Marina il fatto di ricevere quotidianamente l'aggiornamento meteorologico, conoscere le correzioni di rotta, unitamente al fatto di condividere gli stati d'animo percepibili dal modo di scrivere e a volte in modo palese con gli scritti, è stato un fattore molto importante che ha contribuito a dare maggiore forza e sicurezza al progetto che stavano realizzando, il giro del mondo con una barca a vela. Una esperienza buona anche per qualcun altro: chi sarà il prossimo di noi anconetani che si vuol avventurare? Conosco una persona che è quasi pronta...



Veleria South Sails snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835

P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena


 dal 1966 - Associazioni & premi
RISTORANTE - PIZZERIA
LA BOTTE
 Un'oasi nella città
 CUCINA e PIZZA SENZA GLUTINE
 DOPO LE ORE 22.30
PIZZE e PRIMI
A METÀ PREZZO
(Non valido per i aperitivi)
 Via Tavernelle, 14 - ANCONA
 Tel. 071.85325 - 071.82471
Aperta DOMENICA e PRANZO e TUTTE le SERE

METANO
ANCONA s.r.l.
 LPG AND NGV SYSTEMS


BAGNINI ASSOCIATI RIVIERA DEL CONERO
NUMANA - SIROLO
 bagni LA LANTERNA
 piazza Miramare 7 - Marcelli di Numana

XII Corso Master di Meteorologia Nautica

Ottobre Dicembre 2017

Weather Routing Service
by Maurizio Ancona

- Daily Weather forecasts
- Tropical Weather
- Severe Weather
- Customized Weather
- Surveillance

WPT

Marine weather forecasts and routing advice to yachtsmen worldwide for trans-ocean crossings, coastal transits, area cruises, and day trips.

Il 12° corso Master in Meteorologia Nautica 2017 è in grado di portare la formazione finale dell'allievo verso un livello alto, nei riguardi di una delle arti marinaresche d'eccellenza: la Meteorologia Nautica. Una delle materie più affascinanti, ma allo stesso tempo complessa e che può richiedere più gradi di approccio per acquisirla al meglio. Il corso è strutturato per insegnare gli argomenti senza l'uso delle formule matematiche; i concetti sono assimilati in modo intuitivo e razionale, con esempi e confronti reali, anche attraverso il materiale espressamente realizzato per questo tipo di didattica. molta attenzione viene posta su ogni allievo durante il periodo formativo del corso, nell'acquisizione delle com-

petenze necessarie all'operatività. La base delle fonti usate per le esercitazioni derivano dalle fonti ufficiali, cenni sulle fonti private sono solo di completamento. Una sessione particolare del Corso Master riguarda il riconoscimento delle situazioni pericolose per la navigazione e la loro gestione. La novità nel 12° Corso 2017 è l'introduzione di un capitolo nuovo che riguarda il Boundary Layer oceanico e il tipo di nubi, e quello sulla terra, per unire la fenomenologia del tempo, nei bassi strati, alle mappe sinottiche. L'esperienza consolidata in 19 anni di insegnamento, suddivisa in 9 anni come docente nei corsi tradizionali, 10 anni come docente nel corso Master, e 15 mesi consecutivi come Agenzia di Meteo Rou-

ting Service, per l'imbarcazione "EU-TIKIA festina lente" che ha navigato nell'emisfero Australe, sono parte del curriculum del docente esperto che guiderà il 12° corso MASTER 2017. Il corso viene svolto con la modalità di due incontri la settimana, con lezioni di due ore, per una durata di 28 ore, avrà inizio nel mese di Ottobre 2017. Tra i prenotati verrà fatto un breve incontro nel mese di settembre per stabilire insieme, compatibilmente con le sale libere, i giorni di svolgimento delle due giornate all'interno della settimana, chi è interessato può già prenotarsi sin da subito presso la segreteria Assonautica di Ancona.

Il viaggio degli “Assonauti”

Concorso fotografico

E' estate, finalmente! Si parte!

Che sia la crociera sociale proposta da Assonautica, il mare di Portonovo o qualche splendida meta lontana, il clima estivo ci porta comunque a vivere all'aperto, a girare il mondo – vicino o lontano che sia – con gli occhi aperti pieni di curiosità e tanta voglia di essere felici.

E girando e guardando spesso ci viene voglia di “acchiappare” quello che ci incuriosisce e affascina, scattando foto o girando filmati da condividere poi con gli amici una volta rientrati, quasi per poter prolungare l'estate.

Per questo abbiamo deciso di bandire un concorso fotografico fra soci: Il viaggio degli Assonauti.

Per partecipare, inviate ad Assonautica le vostre foto in una buona risoluzione (almeno 300 dpi), indicando per quale di queste categorie concorre (non più di una foto per ogni categoria):

1. Paesaggi di terra e di mare - Immagini di panorami e luoghi, indifferentemente marini o terrestri

2. Persone e mestieri - Ritratti di persone o immagini di gente al lavoro

3. Il mare sotto la superficie - Fotografie subacquee

4. Junior - Categoria riservata ai fotografi under 15

Le foto saranno giudicate da una apposita giuria e la vincitrice assoluta costituirà la copertina del giornalino di novembre.

Le foto giudicate migliori saranno presentate nel corso di una festosa serata in sede.

Le foto vanno inviate ad Assonautica entro il 1° ottobre 2017, tramite posta elettronica.

Insieme alla foto, allegare un file con i vostri dati (*nome e cognome, età, contatto telefonico/mail*), il titolo della foto, la categoria per la quale si concorre.

Buon “click” a tutti!



Velisti o palombari?

di Claudio Mercurio



Fatte le premesse “tecniche”, già illustrate nel precedente numero, le probabilità di intervenire con successo dipendono dalla personale abilità di apneisti, che ovviamente non è la stessa per tutti e non è costante neppure per il medesimo individuo, al variare dell’età e della forma fisica. In superficie ci disporremo in posizione orizzontale, ben concentrati, riducendo al minimo i movimenti e respirando tranquillamente. Dopo un paio di minuti, faremo due o tre

espirazioni lente e prolungate seguite da altrettante inspirazioni altrettanto profonde, e poi giù pinneggiando con falcate ampie ed efficaci, iniziando la compensazione appena fatta la capovolta. Evitiamo di emettere bollicine di preziosa aria in nessuna fase dell’immersione e soprattutto non facciamo mai apnee in condizioni di espirazione. Solo una volta riemergesi, svuoteremo il boccaglio con un soffio secco e deciso, magari usando la cortesia di metterci una mano

sopra, per evitare docce indesiderate ai nostri assistenti in superficie, o di bagnare l’interno della barca se gli oblò sono aperti. L’attrezzatura è importante: servono vere pinne da sub (senza esagerare in lunghezza se non si è allenati), rigorosamente non galleggianti, un boccaglio il più essenziale possibile, senza fronzoli inutili, che ci consenta di respirare con la faccia sott’acqua. E’ preferibile usare una maschera con piccolo volume interno, perfettamente adatta al

nostro viso, che non faccia acqua e non si appanni. A tale proposito ecco due perle di saggezza: prima dell'utilizzo, lavate bene con acqua dolce sia il cristallo che il corpo in gomma, all'interno e all'esterno, usando un comune detersivo dei piatti, dopo di che sciacquatela e lasciatela immersa in un secchio d'acqua di mare fino all'attimo prima di indossarla. L'intramontabile usanza dello sputo, non eviterà l'appannamento se si tratta di gomma al silicone. Vi ricordo che gli occhialini da nuoto non sono adatti all'uso subacqueo, per il rischio di colpi di ventosa a carico dei bulbi oculari. Torniamo sott'acqua. Una volta a contatto con l'ancora, non tentare di sollevarla a forza di pinne, perché spesso si dimostra un'azione troppo dispendiosa in termini di energia e consumo di ossigeno. E' meglio puntare il braccio libero su uno scoglio o, se possibile, mettere l'ancora in mezzo alle gambe, esercitando la trazione con entrambe le mani, stando in piedi sul fondo.

Definiti i rischi, vediamo quali sono le buone pratiche da attuare:

- desistere se non si è in buona forma fisica, se si prova paura o semplicemente se non se ne ha voglia;
- proteggersi dal freddo e dalle escoriazioni, con una muta leggera, meglio se dotata di cappuccio; in mancanza di questa, una maglietta è mejo de gnente; indossare una tuta

da meccanico (pratica accettabile se ci si immerge con l'autorespiratore) è sconsigliabile se si effettua l'intervento in apnea;

- usare una cintura di zavorra che consenta di stare con il minimo sforzo a un paio di metri di profondità, senza trascinarci giù; del tutto indicativamente: 2 kg se si è a corpo libero e almeno 6 kg con la muta;
- indossare sempre i guanti;
- bagnarsi almeno il viso e il torace prima di entrare in acqua, evitando di tuffarsi asciutti, specie dopo una lunga esposizione al sole;
- farsi sempre assistere in superficie da qualcuno, che non ci perda mai di vista e sia in grado di soccorrerci o chiamare aiuto;
- tenere vicino un galleggiante, per riposarsi tra una sommozzata l'altra e mentre si comunica con i compagni rimasti a bordo.

Non strafare, evitare di affaticarsi troppo: nelle tavole dei Dieci Comandamenti e neppure nel Corano, c'è scritto che per scocciare un'ancora si debba rischiare la pelle. Per finire, una comunicazione di servizio: attenzione a non fare questo genere di interventi all'interno del marina, dove possono operare solo figure professionali abilitate, per cui, se volete evitare rampogne e sanzioni, andate a sfrugugliare le vostre carene nella Baia del Codardo !



Riccioli d'oro

di Augusto Abbate



C'era, tra la gente del villaggio, un personaggio a cui tutti facevano riferimento. Era il saggio del paese. Uomo di cultura che leggeva e scriveva con passione. Aveva creato un giornalino locale nel quale raccontava e si raccontava. Poi aveva passato ad altri l'incombenza restando di lato a sorvegliare con discrezione cronisti e redattori. Egli era anche uomo di mare come tutti gli isolani. Ma lui un poco di più (così credeva). La gente del posto si rivolgeva a lui sia che ci fosse un problema importante da risolvere e sia per un semplice consiglio. Non che decidesse qualcosa, non che avesse in mano

le leve del comando; un tempo in effetti le aveva avute, poi si era stufato e aveva detto basta; era stato il sindaco per svariati anni. Ora in teoria si era defilato, ma in pratica ciò che sull'isola si faceva e avveniva era ancora e solo perché lui aveva detto sì. Il suo parere e i suoi consigli erano considerati legge e tutti li rispettavano, sindaco e giunta comunale compresi. Si intendeva, solo per curiosità e passione, anche di medicina e talvolta la gente del posto, in assenza di un medico permanente in quel luogo, chiedeva il suo parere. Spesso ci 'azzeccava' pure. Snello e di statura superiore alla media di quella degli

isolani, con un po' di pancetta che l'età e il piacere del vino gli avevano donato e col viso asciutto e abbronzato attraversato qui e là da qualche lieve ruga. Rade sulle guance e più presenti sulla fronte. Ricordavano le docili increspature che le bavette di vento fanno col mare piatto. Poteva sembrare perfino sorprendente che una siffatta personalità facesse parte di quella comunità costituita principalmente da pescatori e da gente i cui interessi ruotavano in attività connesse col mare. Il suo nome era Gianfranco e quello stesso giorno la mamma di Margherita era stata da lui per chiedergli un consiglio importante.

*Sicura e senza indugio
scivola nell'azzurro la
barca a vela.*

*Risale il vento, si stende,
si piega e s'inarca.
Poi si allontana dalla riva,
fino a diventar piccina.*

*Sinuosa, elegante e
senza sforzo va, in
quell'andare
presuntuoso ed agile,
che i marinai chiamano
bolina.*

Intanto Riccioli d'oro, rientrata dalla veleggiata, sistemata la barca, ringraziato Aldo e ritornata a casa, quella sera era felice. Non solo per l'uscita in mare da poco conclusa: quella era ormai una piacevole e ordinaria consuetudine. Lei era felice perché era riuscita a spuntare da suo padre una promessa: in luglio sarebbe potuta andare in gita con la famiglia di una sua compagna di scuola che abitava a Trapani. Avrebbe visitato Roma. Per la prima volta avrebbe messo piede su quello che gli isolani chiamavano il "continente". E avrebbe dovuto fare la carta d'identità che ancora non aveva. "Domani vai in comune che te la danno, ne ho già parlato con Carla", le aveva detto la mamma. Carla,

alta, magra e anch'essa bionda, (ma siamo sicuri di essere al sud?) con il sorriso che di rado le faceva da coreografia e con lo sguardo severo che intimoriva solo a incrociarlo, era la segretaria comunale. Era brava, meticolosa e puntigliosa. Giudicava e diceva sempre la sua su ogni cosa. E spesso aveva ragione. Delle volte però esagerava e diventava petulante così come può esserlo la bambina "so-tutto-io" o come il tizio seduto in prima fila che al congresso smania e si sbraccia per avere e tenere il microfono... Tutti però le volevano bene, tutti. Era dunque felice Margherita quella sera di mezzo giugno. Era felice di lasciare quell'isola nel momento del caos della bella stagione

e dell'arrivo dei turisti. Lei che a malincuore era costretta a trasferirsi con la sua famiglia in una piccola casetta di legno che normalmente faceva da ripostiglio degli attrezzi e che invece in luglio e agosto, affittando la loro abitazione ai noiosi e spesso insopportabili ospiti, diventava la sua casa, lei, dicevo, quell'anno non l'avrebbe subito quell'onta. Lei sarebbe presto partita, sarebbe andata lontano da quello che considerava uno scempio. Lontano. Era perciò felice per quel viaggio atteso e tante volte sognato. Così pensava e così si illudeva: sì, perché poi le cose non sarebbero andate proprio in quel modo. Quella sera però, Margherita, non poteva saperlo...
...continua...



*Spargendo riccioli di
spuma bianca,
affronta l'onde, le fende
e le vince.
Ma non l'offende,
salendo e scendendo
per la liquida china.*

*Passa leggera sulle
bianche creste.
Fiera le supera, le
accarezza e le lascia
indietro.
E corre, scintillando nel
sole e senz'affanno,
su e giù per la marina.*

*Poi, spavalda e vestita di
mille colori,
le fugge, le doma e le
monta vittoriosa,
come fa, col cavallo a
dondolo,
la bambina.*

Pirateria

Fa male dirlo, ma girare il mondo in barca diventa sempre più pericoloso e i mari da evitare aumentano di anno in anno (vedi Bolina 6/2017 p. 57). Nel novembre 2016 l'imbarcazione tedesca "Rock all" è stata trovata alla deriva nel mare delle Filippine con una donna uccisa a bordo e il compagno rapito, si pensa da jihadista. In passato la coppia era rimasta ostaggio di guerriglieri somali. Ma restando più vicino a noi, lo scorso novembre i nostri amici Marina e Gianni Testa, che nel novembre 2015 erano venuti da noi a raccontarci con bellissimi filmati la loro traversata del Pacifico, sono stati aggrediti e derubati lungo la costa del Madagascar, mentre erano all'ancora, diretti al Capo di Buona Speranza per tornare in Italia senza passare per il Mar Rosso, che è assolutamente off-limits. Non si sono persi d'animo, e dopo molta paura hanno passato il Capo, attraversato l'Atlantico e raggiunto Trinidad.



Nuova viabilità in Marina Dorica

Una novità gradita a noi diportisti è stata la sbarra che riserva l'accesso in auto al lungo-darsena ovest solo ai titolari di badge. E' in funzione dai primi di giugno, limitatamente al periodo estivo. I visitatori potranno parcheggiare poco più in là, nei tanti piazzali disponibili a pochi passi. I diportisti invece, che spesso devono caricare e scaricare le barche, potranno trovare posto più vicino ai pontili. Una soluzione semplice, che però abbiamo impiegato alcuni anni a trovare, perdendoci in discussioni interminabili.



Il naufragio di Rimini

Non possiamo non parlare del tragico evento del 18 aprile, che è costato quattro morti e che ha impressionato molto tutti i diportisti. Il Bavaria 50 "DiPiù" è naufragato all'ingresso del porto della città romagnola, solo due i superstiti su sei persone d'equipaggio. Era partito poche ore prima da Ravenna, con avviso di burrasca da NE. Il vento al momento del naufragio doveva essere intorno a forza 7-8, con onde sotto costa di 4 metri. Sono tante le variabili

ancora da analizzare, ma a prescindere dalla dinamica reale dei fatti, che sarà appurata, tutti gli esperti concordano sul non tentare mai di approdare su una costa sottovento, specialmente su un porto non adeguato a condizioni pesanti (per inciso, adeguati in nord-medio Adriatico sono solo i porti commerciali di Ravenna ed Ancona).



Sconti nei Marina A.C.I. Croati per i soci Assonautica

Confermati anche quest'anno gli sconti del 10%, presentando la tessera Assonautica con il bollino 2017. La convenzione è stata negoziata grazie all'impegno del nostro amico Paolo Dal Buono, consigliere nazionale per conto della sede di Ferrara ed animatore del tradizionale giro **Appuntamento in Adriatico** che torna come sempre anche quest'anno, con due passaggi ad Ancona il 27 giugno e il 15 agosto.



Ad Andrea Mura la terza Ostar!

Non possiamo non celebrare, mentre andiamo in composizione, la grande vittoria velica del nostro Andrea Mura che con il suo 50 piedi "Vento di Sardegna" ha vinto per la terza volta la classica trans-atlantica in solitario. Andrea ha scelto l'opzione "estremo nord", al limite dei ghiacci, ed è arrivato con 600 miglia di vantaggio sul secondo, nonostante due soste per problemi alla chiglia basculante. Grande Andrea!



Ciriachino a Sergio Gradara

Il nostro socio, amico e Direttore Responsabile volontario di questo periodico, è stato insignito dall'Amministrazione Comunale di Ancona della Civica Benemerenzza per l'impegno profuso nella attività di volontariato. Con la sua attività poliedrica di manager, giornalista, pilota di auto sportive, velista e molto altro, Sergio ha pienamente meritato questo riconoscimento soprattutto per il suo impegno in favore delle categorie più deboli e disaggiate.



Nuove norme per l'espatrio in Croazia

Alle procedure croate si aggiunge purtroppo la procedura italiana per la barche che intendono traversare, a causa di nuove norme Comunitarie di sicurezza. Bisogna, come abbiamo comunicato, presentare la lista equipaggio e i dati della barca in doppia copia, con la fotocopia dei documenti di identità di tutti i componenti, alla Polizia di Frontiera in lungomare Vanvitelli (largo santa Maria), aperta dalle 7 alle 24 anche i giorni festivi. La lista timbrata in Italia può essere richiesta dalle Autorità croate. Al ritorno stessa procedura.



Lussino per Agostino Straulino

L'Ammiraglio tanto noto per le grandi imprese nella vela olimpica, ricordato ad Ancona per le sue frequenti visite, vero Maestro di vela, è stato finalmente riconosciuto anche dalla sua Lussino natale, dove abbiamo trovato questa lapide messa di recente, nella piazza principale in fondo al porto. La sua tomba di famiglia, nel cimitero di Lussino, era fino a pochi anni fa (lo abbiamo verificato) praticamente sconosciuta ai locali, ma sempre visitata dagli equipaggi italiani di passaggio.





TENDE
Tendenze
in & outdoor living

Pergotenda® è solo **CORRADI**:
scegli **L'ORIGINALE**

ECOBONUS
65%
SULLE
SCHERMATURE
SOLARI

Vivi la nostra estate

via A.Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089 www.tendetendenze.it - info@tendetendenze.it

Corradi
OUTDOOR LIVING SPACE

ARQUATI
TENDE DA SOLE

emu

Talenti

VOIDOM

FIN

Nardi
YOUR OUTDOOR LIVING

SHADELAB



IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT

Gill

HUMMINGBIRD

SLAM

NAVIGATOR

MARINA YACHTING

HH

LEWMAR

HARKEN

Raymarine

spinlock

MUSO

GARMIN

Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica **Sconto 15%**